



Di rosso alla fascia ridotta d'argento sulla partitura. Al Primo la corona all'antica alle tre punte d'argento, al Secondo la mucca al naturale sulla pianura di verde. Ornamenti esteriori da Comune.

Chialamberto

Deriva da *Casa Lamberti* riferendosi ad un insediamento di proprietà della famiglia Lamberti. L'uso di denominare una zona attraverso il nome della famiglia che vi abita è, qui come altrove, diffusissimo in Val di Lanzo.

La storia

L'esistenza di Chialamberto è attestata già nel XIV secolo dove un documento del 1342 sancisce la rinuncia dei diritti su Chialamberto da parte del monastero di San Mauro a favore del Conte Aimone, mentre nel testo pubblicato dalla Pro Loco di Chialamberto in occasione del quarto centenario della Parrocchia, si cita un documento del 1359 in cui Chialamberto ed i suoi capi di casa in quanto compresi nella Castellania di Lanzo sono nominati fra coloro che pagavano un sussidio al Conte Verde per l'acquisto del borgo di Vaud.

Dal 1596 Chialamberto è sede della Parrocchia che raccoglie sotto di sé anche le Comunità di Bonzo e Vonzo, tutte tre precedentemente dipendenti da Cantoira. E' questo probabilmente il primo germe di un avvenimento amministrativo del comune: la soppressione delle comunità di Vonzo e Mottera e il loro accorpamento alla comunità di Chialamberto, avvenuta al termine del 1831.

Vonzo, situata ad una distanza rilevante dal capoluogo soprattutto se si pensa ad una popolazione che si muove a piedi ed al dislivello fra i due centri di quasi quattrocento metri, vantava una tradizione di autonomia amministrativa. Forse proprio per ovviare alle difficoltà a raggiungere Chialamberto, acuite dalla stagione invernale, esisteva in Vonzo una cappellania retta da un cappellano che svolgeva anche le funzioni di maestro.

Mottera invece si era recentemente costituita in comunità autonoma con abitati (Balmavenera, Breno, Prato Lungo, Chialambertetto) tutti tradizionalmente accorpati in un'unica frazione.

Chialamberto fu scelta come capoluogo il 30 settembre 1831 forse perché già sede di Parrocchia e per la sua centralità rispetto al territorio ed alle vie di comunicazione.

L'accorpamento delle tre comunità lascia nell'archivio più di una traccia di conflittualità. In particolare risulta problematica la gestione dei beni precedentemente appartenuti alle comunità sopresse; a lungo si conserva, infatti la memoria delle diverse proprietà come distinte e gli abitanti di Vonzo e Mottera chiedono incessantemente che il ricavato della gestione di quei beni venga impiegato a loro esclusivo beneficio. Talora, invece, il conflitto nasce dalla necessità di venir incontro ad esigenze specifiche e proprie di un solo borgo, ma che avrebbero pesato sull'intera comunità. Ne è un esempio la pratica della costituzione della scuola comunale di Vonzo. Nel 1884 il prefetto, su istanza dei proprietari di Vonzo e vista la distanza e le difficoltà dei mesi invernali nel raggiungere il capoluogo, invita il Consiglio comunale di Chialamberto ad istituire una scuola comunale in Vonzo. Durante la seduta del 10 Febbraio 1884 i Consiglieri di Vonzo e Candiela ricordano al Consiglio che ormai è tempo di risolvere definitivamente tale questione. E' dovere di tutti di pensare e procurare che si sveglino le menti dei giovani. A tanto fervore ed enfasi così viene ribattuto: *"I consiglieri delle frazioni Mottera e Chialamberto non disconoscono l'obbligazione che a tutti incombe di dare un'istruzione ai fanciulli ma... la legge sull'istruzione pubblica vuole che vi sia una scuola in una delle Frazioni di un Comune quando questa abbia un numero maggiore di oltre cinquanta fanciulli... solo quarantanove sono i fanciulli obbligati*

alla scuola a Vonzo".

Il periodo fascista non porta cambiamenti nel Comune di Chialamberto che rimane estraneo alle vicende di soppressione e accorpamento toccate a tante municipalità italiane attorno al 1928, l'assetto territoriale ed istituzionale determinato nel 1831 è dunque quello che ritroviamo ancora oggi inalterato.

I personaggi

Martino Antonio Bottino (1767-1844). Nacque nella frazione, ordinato sacerdote, si dedicò come tanti suoi antenati, all'insegnamento. Portò sempre un grande amore al luogo nativo, che beneficiò in vita ed in morte. Si deve la sua iniziativa ed al suo buon ufficio, se i tre Comuni vicini Vonzo, Mottera e Chialamberto si unirono, in uno solo. Dotò la cappella dei Bussoni, che sorse per opera sua, del capitale occorrente per stipendiare un cappellano maestro e fondò una borsa di studio nel Seminario arcivescovile per un chierico del paese. La sua salma riposa nella cappella dei Bussoni ove gli venne innalzato un busto di marmo con un'iscrizione, ricordante le sue benemeritenze.

Gli edifici

Campanile. E' forse l'unico monumento antico che Chialamberto possiede, dal momento che risale probabilmente all'XI secolo ed è in stile romanico. La campana grossa, che pesa 805 chilogrammi, nel 1952 è stata rifiuta e spedita dalla ditta Mazzola di Valduggia (Novara) a Chialamberto nel dicembre dello stesso anno. **Chiesa Parrocchiale.** Dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, sorge nel centro abitato sopra un modesto poggio ed ha un

Giovanni Michele Bottino (1774-1854). Nacque anch'egli a Breno, laureatosi in lettere, si dedicò alla carriera dell'insegnamento. Fu un uomo che fece beneficenza.

Giovanni Battista Bottino (1812-1887). Canonico, nato pure lui a Breno, seppe distinguersi per ingegno e bontà, ovunque fu mandato ad esercitare il suo ministero. Il Capitolo metropolitano di Torino, cui erano noti i suoi meriti, gli offrì la cura della Parrocchia di San Giovanni di Torino che resse in modo esemplare per 37 anni. Amò i poveri che beneficiò in vita con continue elargizioni ed in morte, legando loro quanto possedeva.

bell'altare in legno scolpito e dorato. Fu decorata dal Guglielmino nel 1913. Nel 1928 le fu interamente rifatta la facciata in stile lombardo romanico su disegno dell'ingegner Vandone.

Cappella dei Bussoni. Dedicata a San Bartolomeo, all'interno è conservata una pregevole *Flagellazione* opera del pittore viennese Daniele Seyter (1649), attivo alla corte sabauda.



Chialamberto

Epoca di fondazione
XIV secolo

Data di istituzione del comune
30 settembre 1831

Abitanti inizio '900

1510
Abitanti
350

Superficie territoriale
35,16 kmq

Altitudine s.l.m.
851 m

Frazioni del comune
Breno, Bussoni, Candiela, Casa Bianca, Chialambertetto, Cossiglia, Gabbi, Inverso, Mottera, Pianetto, Prati della Via, Pratolungo, Valnera, Volpetta, Valmavenera, Vonzo



Palazzo comunale
Via Roma, 2
Cap 10070
Tel. 0123 506701
Fax 0123 506369

chialamberto@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.chialamberto.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
AA.VV., *Chialamberto 1596-1996: 400 anni. La vita di una comunità*, Pro Loco di Chialamberto, 1996.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

CHIARIGLIONE C., DUVA L., SILANOS G., *Chiese e cappelle nella Val Grande di Lanzo: comunità di Groscavallo, Chialamberto, Cantoira. Schede d'inventario*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2000.